

Come affrontare un passaggio difficile

Una guida per affrontare le difficoltà con calma, curiosità e piccoli gesti.

Ogni brano contiene un punto che “non viene”, un passaggio che sembra opporsi al gesto naturale. È normale. Un passaggio difficile non è un muro contro cui andare a sbattere: è un luogo da esplorare con calma, curiosità e fiducia.

Questa guida ti offre strategie semplici e pratiche per affrontarlo al meglio.

1. Fermati e ascolta cosa succede

Prima di insistere, fermati un momento.

Chiediti:

- cosa non funziona?
- è un problema di gesto, di ritmo, di ascolto?
- cosa succede alle mie mani quando arrivo qui?

Osservare senza giudicare è il primo passo per affrontare le difficoltà.

2. Isola il frammento

Non lavorare sul brano intero: isola **il problema**.

Può essere:

- due note distanti
- un cambio di posizione
- un salto
- un attacco

Più il frammento è piccolo, più è facile lavorare e risolvere la difficoltà.

3. Lavora sul gesto prima del suono

Prima di suonare, prova il movimento “a secco”.

Puoi:

- sentire il peso del braccio
- preparare il salto

- provare il legato senza suonare
- verificare la direzione del gesto

Quando il gesto è chiaro, il suono nasce con più naturalezza.

4. Rallenta (più di quanto pensi)

La lentezza è uno strumento molto efficace.

Suonare lentamente ti permette di:

- ascoltare meglio
- controllare il movimento
- evitare tensioni
- capire cosa succede

La velocità arriverà quando il gesto sarà stabile.

5. Cambia ritmo o articolazione

Se il passaggio non scorre, prova a modificarlo.

Puoi:

- cambiare il ritmo (puntato, terzine, gruppi irregolari)
- suonare legato ciò che è staccato (per acquisire maggiore controllo della posizione)
- appoggiare punti diversi

Cambiare prospettiva ti aiuta a trovare una nuova via.

6. Lavora con una mano alla volta

Separare le mani ti permette di:

- chiarire il gesto
- ascoltare meglio
- ridurre la difficoltà
- acquisire totale indipendenza

Quando le mani sono sicure, unirle diventa più semplice.

7. Ripeti poche volte ma bene

Non servono tante ripetizioni: ne bastano poche, purché consapevoli.

Prova a:

- fare 3-5 ripetizioni lente
- fermarti
- ascoltare

La qualità conta più della quantità.

8. Registra pochi secondi

Registrare un frammento ti aiuta a:

- ascoltare dal di fuori
- notare dettagli che sfuggono mentre suoni
- capire cosa funziona e cosa no
- celebrare i progressi

È uno strumento semplice e molto efficace.

9. Riconosci quando fermarti

Se senti che il tuo corpo si irrigidisce o la mente si stanca:

- fai un respiro profondo
- chiudi la partitura un momento
- cambia attività
- prenditi un momento per rigenerarti

Fermarsi non è rinunciare: è prendersi cura di te e del percorso.



Ricorda:

Un passaggio difficile non è un ostacolo, ma un invito a rallentare, ascoltare e trovare un nuovo modo di muoverti sulla tastiera. A piccoli passi, ogni difficoltà diventa un momento di crescita.

Se desideri approfondire o conoscere il mio metodo, puoi visitare: www.pianostudiotorino.it

Autrice: Chiara Romanelli – Atelier del Pianoforte, Torino